

## **PROGETTO “CASA” DEL GRUPPO: “GLI AQUILONI DI REDONA”**

Il nostro Gruppo si rivolge alla Comunità Parrocchiale ed a tutte le persone disponibili per coinvolgerle nel favorire l'inclusione delle persone disabili con le loro famiglie presenti sul territorio.

Il raggiungimento di una migliore qualità della vita ha permesso l'allungamento della vita media di ciascuno, persone con disabilità comprese. Questo comporta l'emersione di nuovi bisogni sociali, quale il diritto alla residenzialità per persone con disabilità.

Da tempo il gruppo “Gli Aquiloni di Redona”, a nome della Comunità, ascolta e segue i problemi delle persone con disabilità e delle loro famiglie presenti sul territorio. Col tempo si è creata una rete di relazione e comunicazione con le famiglie interessate e con le Istituzioni preposte presenti sul territorio: con la scuola dell'obbligo attraverso l'Istituto Compensivo Petteni, con le Assistenti sociali, con i Centri Diurni Disabili, con gli Assessorati alle Politiche sociali del Comune e della Provincia.

Sentiti i genitori interessati, il gruppo “Gli Aquiloni di Redona” si è fatto promotore di due convegni sul tema del rapporto tra parrocchia e disabilità, uno svoltosi nel 2008 e l'altro nel 2009, con la finalità di sensibilizzare alla questione la comunità e le Istituzioni interessate e coinvolgendo tra gli altri il Sindaco della Città, l'Assessore alle Politiche Sociali, l'Assessore all'Urbanistica e le Caritas parrocchiali della Città. Questo lavoro è ispirato dalla convinzione che il cittadino con disabilità possa e debba continuare a vivere, se lo desidera, là dove è nato e cresciuto, dove ha conosciuto ed è conosciuto dalle persone con le quali ha stabilito le proprie relazioni, anche quando i genitori non sono più in vita.

Siamo convinti che la nostra Comunità sia oggi pronta ad avviare esperienze di convivenza con le persone disabili che conosciamo da anni favorendo il distacco dalla famiglia in un luogo dove: *possano non perdere quel bagaglio di relazioni, di amicizie, di conoscenze che hanno costruito durante il loro percorso di vita. L'autonomia e la vita di relazione sono fondamentali per la crescita ed il benessere dei nostri ragazzi.* (Atti Convegno: “Parrocchia e Disabilità” del 30/05/2009 pag. 5)

Abbiamo quindi accolto con favore l'opportunità che la parrocchia, con l'approvazione dell'associazione Le Piane di Redona offre mettendo a disposizione un appartamento, opportunamente attrezzato, presso la Casa Anziani. Più che un punto di riferimento per le persone con disabilità e un sollievo per i loro familiari, pensiamo di offrire ai nostri ragazzi disabili un'occasione di crescita in autonomia permettendo loro di fare “casa”, vivere al di fuori della propria famiglia un'esperienza di vita quotidiana con tutto ciò che questo comporta compresi i rapporti con le persone vicine che abitano presso la Casa Anziani e il collegamento con le iniziative dell'Oratorio.

Pensiamo di organizzarci iniziando ad accogliere almeno due ragazzi disabili per volta seguiti da due volontari che sono in relazione con loro da tempo per un periodo di fine settimana o durante le vacanze e con il preciso intento di fare con loro “famiglia”. Si inizierà con una mezza giornata proseguendo quindi per una giornata intera per arrivare, dopo un certo periodo di conoscenza e di rodaggio, ad una convivenza di uno o due giorni. Il turnover dovrà garantire a ogni coppia di ragazzi che lo desiderano di poter vivere l'esperienza chiedendo ai volontari disponibili un impegno mensile.

La gestione dell'appartamento sarà affidata ai volontari adulti del gruppo “Gli Aquiloni di Redona” insieme ad alcuni giovani interessati che si distribuiranno i compiti di stabilire i turni di accoglienza, curare l'aspetto economico e la sicurezza, provvedere insieme ai genitori alla manutenzione e alla pulizia della casa, organizzare periodici incontri di verifica per rivedere e migliorare l'esperienza in atto con la partecipazione delle famiglie interessate permettendo loro di contribuire, in modo equo e corresponsabile, anche alle spese della gestione della casa stessa.

Il gruppo ha intenzione di utilizzare questo appartamento con i seguenti obiettivi:

- garantire alle persone con disabilità graduali momenti di convivenza in autonomia e distacco dalla famiglia, sperimentando accoglienza, rispetto, aiuto e familiarità anche al di fuori della propria casa;
- favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità sfruttando la prossimità fisica con l'Oratorio;
- permettere alle famiglie interessate di poter usufruire di momenti di sollievo e di distacco dal proprio figlio;
- accompagnare i genitori alla presa di coscienza di quanto sia importante progettare ora, a piccoli passi, un domani in cui per loro non sarà più possibile prendersi cura del proprio congiunto;
- formare volontari capaci di stimolare le abilità residue delle persone con disabilità in modo da promuovere il diritto alla cittadinanza di tutti;
- regalare e regalarci all'interno della Comunità e al territorio un'occasione di arricchimento umano e di testimonianza cristiana.

Consideriamo questa un'esperienza della Comunità parrocchiale aperta a tutte le persone disponibili anche del territorio. Viviamo l'appartenenza a questa Comunità come una grande famiglia dove fraternamente ci si aiuta, ognuno secondo le proprie possibilità, pensando soprattutto al “benessere” dei più deboli, e continuando nel fruttuoso cammino di collaborazione con l'Unitalsi, la S. Vincenzo e l'oratorio che percorriamo ormai da diversi anni.